

SCHEMA PAESE

EMIRATI ARABI UNITI

(CLASSIFICATA DAL RATING EULER HERMES NELLA CATEGORIA "A")

QUADRO POLITICO

Anche se i sette Emirati (**Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Umm al-Qaiwan, Ajman, Ras al-Khaimah e Fujairah**) mantengono un notevole livello di autonomia nei rispettivi territori, è probabile che i recenti eventi consolidino il ruolo di Abu Dhabi come forza centrale di controllo del Paese. L'Emirato di Abu Dhabi, con la sua ricchezza di greggio e un passato di posizioni conservatrici, è oggi considerato come un sostegno finanziario essenziale per Dubai, che ha messo in pratica un approccio più radicale all'espansione economica e che appare più vulnerabile alla luce delle condizioni finanziarie prevalenti in ambito internazionale. Abu Dhabi controlla di fatto il bilancio centrale degli UAE piuttosto che dividerne il ruolo con Dubai. Poco probabile che la struttura federale UAE, seppur relativamente blanda, venga scossa dagli eventi mondiali attuali.

È altrettanto improbabile che, il tessuto sociale cosmopolita e poliglotta del Paese si allenti. In tema di occupazione, difficilmente nuovi dissensi andranno ad aggiungersi agli attuali rispetto alle prospettive occupazionali che appaiono più deboli. **Il quadro di redditi pro capite relativamente alti e l'azione dello Stato diretta a mitigare qualsiasi situazione di malessere sociale, avranno l'effetto di limitare la tensione interna.**

L'attuale Presidente Khalifa bin Zayed al-Nahyan, mantiene saldamente la sua leadership, soprattutto perché è l'Emiro di Abu Dhabi e nondimeno in quanto appartenente ad una delle famiglie più potenti degli Emirati Arabi Uniti. Non sono previsti per il prossimo anno significativi cambiamenti di rotta a livello diplomatico, politico e di politiche economiche.

Sul piano regionale, gli UAE sono membri fondatori del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC), un raggruppamento che appare destinato a compattarsi ulteriormente, dato che esistono spinte in direzione di un fronte unitario capace di rispondere meglio a un ambiente economico e finanziario esterno più difficile. Tra i progetti per consolidare il fronte unitario c'è l'introduzione di una valuta comune per il 2010.

Per quanto le relazioni con l'Iran restino piuttosto tese, non ci sono segni importanti che le controversie regionali possano assumere un carattere destabilizzante. La politica estera rimarrà generalmente filo-occidentale e, soprattutto per questa ragione, non si può escludere la possibilità di attacchi terroristici.



Fonte: www.paesionline.it

COUNTRY PROFILE	
CAPITALE	Abu Dhabi
POPOLAZIONE	4.42 milioni (2007)
PIL	USD 220 miliardi (2007)
MONETA	Dirham degli Emirati
ORDINAMENTO POLITICO	Federazione di Emirati
CAPO DEL GOVERNO	Presidente: Khalifa bin Zayed al-Nahyan

STRUTTURA ECONOMICA

Crescita del PIL: Dato che quella degli UAE è un'economia relativamente aperta (le esportazioni equivalgono a circa il 100% del PIL) e che il *fattore chiave della ricchezza nazionale è la sua produzione di greggio e gas naturale* (più del 30% del PIL), *il Paese risulta vulnerabile ai cicli negativi dell'economia mondiale e al calo dei prezzi dei beni primari*. **La crescita annua media del PIL reale è stata del 6,3% nel periodo 1987 - 2006**, e le nostre stime indicano un'espansione economica del 7% nel 2007, mantenuta vivace dai prezzi elevati del greggio e dell'aumento della produzione di idrocarburi, sospinti da una forte domanda mondiale. *Sembrava che anche per quest'anno la crescita del PIL si assestasse intorno al 7%, ma questo dato è stato corretto verso il basso a causa dell'indebolimento dell'ambiente economico a livello mondiale*. Fino a tempi molto recenti, la crescita di settori diversi da quello degli idrocarburi è stata robusta e ha offerto un valido complemento a quella indotta dall'aumento della produzione di greggio e gas naturale. Tanto i servizi finanziari quanto il turismo (nonostante i fattori di insicurezza propri della regione) e l'edilizia (a conferma dell'importanza del vasto programma di investimenti in edifici a destinazione commerciale e finanziaria e nelle strutture correlate lanciato dal governo di Dubai) hanno decisamente sospinto la crescita fino all'ultima parte del 2008. Tuttavia, essendo **in presenza di un rapido rallentamento dell'economia mondiale unito a un calo della domanda di forniture di energia, la nostra previsione di oggi per il 2009 parla di un rallentamento della crescita complessiva, che potrà assestarsi intorno al 3%**.

Politica Monetaria: Nonostante il calo dei prezzi del greggio nel 2009, **prevediamo che il saldo del bilancio consolidato degli UAE**, che considera i dati consolidati dell'attività fiscale della federazione e dei singoli Emirati combinati con i redditi degli investimenti operati dal fondo sovrano ADIA (Abu Dhabi Investment Authority ADIA), **rimarrà ampiamente positivo**. Tuttavia, l'avanzo fiscale consolidato, che ha raggiunto e superato il 26% del PIL negli anni dal 2006 al 2008, si ridurrà a meno del 9% del PIL l'anno prossimo. **La politica monetaria continuerà a basarsi su un tasso di cambio fisso tra il dirham (AED) e il dollaro USA, che è inchiodato al rapporto USD 1 = AED 3,67 dal 1980**. Pertanto, **i tassi di interesse tenderanno a calare**, in linea con i tagli apportati ai tassi negli Stati Uniti, per quanto verrà mantenuto un differenziale positivo a favore degli UAE. È probabile che i progetti di completa unione monetaria tra i paesi del GCC per il 2010 vengano rivisti, considerato anche, in particolare, che l'Oman ha già annunciato che non sarà pronto per quella fase.

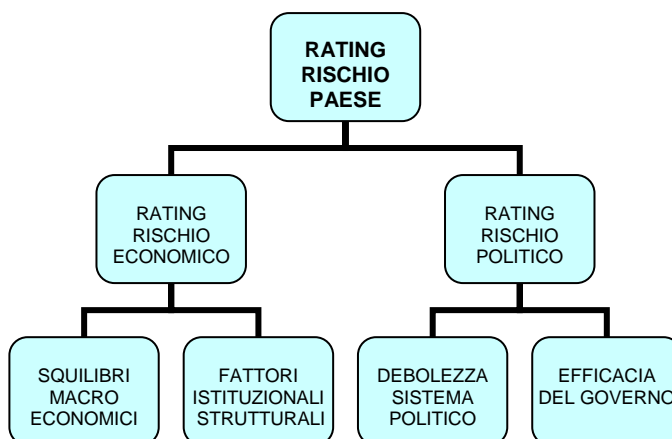
Equilibrio della bilancia dei pagamenti: Il conto del settore estero segue in genere l'andamento dei redditi generati dagli idrocarburi (il settore copre più del 46% del reddito totale da esportazioni) e quindi dei prezzi del greggio. Di conseguenza, **negli ultimi anni si sono registrati consistenti eccedenze di conto corrente trainate dagli scambi commerciali, dell'ordine del 20% circa del PIL**. Queste eccedenze sono state usate per aumentare la base di attivo estero netto del paese (principalmente attraverso le partecipazioni dell'ADIA) anziché limitarsi ad accumulare riserve in valuta estera. **Disponiamo di pochi dati ufficiali relativi al valore dei fondi sovrani, ma riteniamo che possa aggirarsi sugli 850 miliardi di USD in confronto a un PIL di circa 220 miliardi di USD**. Tradizionalmente, la maggior parte del debito estero degli UAE è a breve termine (da rimborsare entro un anno) e collegato agli scambi commerciali, un fatto in gran parte dovuto alle necessità di importazioni di Dubai a fini di riesportazione.

INDICATORI ECONOMICI	2005	2006	2007	2008f	2009f
PIL NOMINALE (USD mil.)	135,248	164,057	200,490	231,450	217,835
POPOLAZIONE (mil)	4.25	4.42	4.42	4.60	4.78
PIL PROCAPITE (USD)	31,823	37,117	45,360	50,315	45,572
PIL REALE VARIAZIONE ANNUALE (%)	8.2	9.4	7.0	7.0	3.0
INFLAZIONE (media in %)	12.0	13.0	13.0	15.0	7.5
SALDO FISCALE (PIL %)	20.4	27.2	26.7	26.5	8.8
SALDO PARTITE CORRENTI / PIL (%)	17.9	21.9	18.2	21.6	5.5
DEBITO ESTERO / PIL (%)	30.3	39.6	37.4	33.5	34.4
DEB. EST / ESPORTAZ. DI MERCI E SERVIZI (%)	31.0	39.1	36.6	31.0	42.9
COPERTURA ALLE IMPORTAZIONI (mesi)	2.5	2.7	5.8	3.2	2.7
RISERVE INTERNAZIONALI (USD mil.)	20,868	27,512	77,162	50,000	40,000

Il Rating attribuito da Euler Hermes agli Emirati Arabi Uniti

Euler Hermes, leader mondiale dell'assicurazione crediti, monitora costantemente il rischio paese in tutto il mondo. Il Gruppo ha infatti sviluppato una metodologia che combina congiuntamente le analisi politiche ed economiche relative ai singoli Stati. Questo processo consente di stilare una graduatoria dei Paesi, suddivisa in sei categorie (AA, A, BB, B, C, D), dal più sicuro al più rischioso.

Euler Hermes	Rating
<p>Il regime di governo UAE non è esposto a serie minacce e il sistema politico, anche se non del tutto trasparente, è relativamente stabile. Nonostante qualche tensione con l'Iran, le relazioni nell'ambito della regione sono in generale buone, in particolare grazie agli auspici del GCC. il Paese presenta un'economia resistente ai traumi oltre che una posizione finanziaria nel complesso adeguata a sostenere una fase congiunturale negativa dell'economia mondiale. Nel 2009 vi sarà un peggioramento dei rapporti di liquidità e solvibilità, che tuttavia, probabilmente, rimarranno generalmente migliori di quelli di molti mercati emergenti.</p> <p>Questi fattori fanno sì che Euler Hermes attribuisca al Paese il Rating A.</p>	A



Il Rating attribuito agli Emirati Arabi Uniti dalle principali Agenzie internazionali	Rating
Standard & Poor's	AA
Fitch	AA
Moody's	Aa2

Il documento è stato redatto il 05/12/08. Richieste di approfondimento saranno inoltrate alla Country Risk Unit Euler Hermes dall'Ufficio Stampa Euler Hermes SIAC.

Euler Hermes è il primo gruppo mondiale dell'assicurazione crediti e uno dei maggiori operatori nel mercato delle cauzioni e del recupero crediti commerciali. Con 6.000 collaboratori presenti in più di 50 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti. Nel 2007 il gruppo ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 2,1 miliardi di euro.

Euler Hermes ha sviluppato una rete internazionale di monitoraggio che permette di analizzare la stabilità finanziaria di 40 milioni di imprese. Il gruppo copre 800 miliardi di euro di transazioni commerciali nel mondo.

Euler Hermes, consociata di **AGF** e membro del gruppo **Allianz**, è quotata all'Euronext Paris. Il gruppo e le sue principali società di assicurazione crediti hanno ricevuto il rating AA- da Standard & Poor's.

Euler Hermes SIAC
 Guglielmo Santella
 Ufficio Stampa/Drafting
 Tel. 06 87 00 75 11
gsantella@eulerhermes.com

A company of **Allianz** 

Quanto qui affermato è, come d'abitudine, soggetto alla sottoindicata clausola di garanzia da eventuali responsabilità.

Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali.

Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che si fondano su opinioni correnti e ipotesi del management e implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati, rendimenti o eventi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. In aggiunta alle asserzioni da considerarsi previsionali attraverso l'interpretazione del contesto, le parole "può, dovrà, dovrebbe, conta di, ha in programma di, intende, prevede, ritiene, stima, presume, potenziale, o continuare", ed espressioni analoghe, identificano affermazioni di previsione. Gli effettivi risultati, rendimenti o eventi possono differire in maniera sostanziale da quelli contenuti nelle suddette affermazioni, essendo soggetti, senza alcun limite, alle seguenti variabili: (i) le condizioni economiche generali - in particolare, le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) il rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, (iii) la frequenza e la gravità delle perdite assicurate, (iv) i livelli e le tendenze di mortalità e morbilità, (v) i livelli di persistenza, (vi) l'entità dei casi d'insolvenza (vii) i livelli del tasso d'interesse, (viii) i tassi di cambio, compreso quello tra Euro e dollaro USA, (ix) i mutevoli livelli di concorrenza, (x) i cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (xi) le modificazioni delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xii) l'impatto delle acquisizioni, e dei relativi problemi d'integrazione, (xiii) le misure di ristrutturazione, e (xiv) i fattori legati alla concorrenza in generale, sempre su scala locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati, per effetto di attività terroristiche e delle relative conseguenze.

Le materie qui esaminate possono essere altresì esposte ad incertezze e rischi occasionalmente indicati negli archivi riguardanti Allianz SE presso la Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.